



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del Territorio

Parere motivato finalizzato alla valutazione della sostenibilità ambientale del PAE di Bologna e conformità della proposta con il PIAE.

Comune
BOLOGNA

OGGETTO:
PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

PROCEDIMENTO:

Valutazioni di compatibilità ambientale,
previste ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 24/2017 e ss.mm.ii.

Bologna, 19 marzo 2021



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



Piano
Territoriale
Metropolitanò
Bologna

Visti:

- La L.R. n. 17 del 1991 “Disciplina delle attività estrattive” e s.m.i.;
- Il *Piano Territoriale Metropolitanò* (PTM) adottato il 23/12/2020 con delibera del consiglio metropolitano n. 42.
- Il *Piano Infraregionale delle Attività Estrattive* (PIAE) 2013 redatto dalla Provincia di Bologna ed approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 22 in data 31.03.2014;
- La L.R. n.13 del 2015 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”;
- La L.R. n.24 del 2017 “*Disciplina Regionale, sulla tutela e l’uso del territorio*”;
- La L.R. n.4 del 2018 “*Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti*”;
- In data 9 dicembre 2020 il Comune di Bologna con DC/125/2020 ha adottato il Piano Urbanistico Generale PUG

PREMESSO CHE

- Il PIAE 2013 individua come poli estrattivi per il comune di Bologna le zone di Villino dei fiori, Possessione Palazzo e Polo Cappellina.
- Nella valutazione di incidenza del PIAE è stata rilevata una incidenza negativa non significativa con idonee misure di mitigazione per Villino dei fiori e Possessione Palazzo per le quali viene prescritta la Valutazione di Incidenza, ancorché ricadenti all’esterno dei siti della Rete Natura 2000, rispetto ai possibili effetti sul sito limitrofo;
- In data 29 gennaio 2015 la Città Metropolitana di Bologna ha inviato ai comuni del proprio territorio una lettera con oggetto “*Valutazione Ambientale sui Piani delle Attività Estrattive comunali - PAE – elaborati in recepimento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE 2013).*” nella quale si specifica che “*i Comuni interessati dalle previsioni di Attività Estrattive riportate nel PIAE 2013 dovranno necessariamente aggiornare i loro strumenti (Variante generale al PAE) o approvare un nuovo PAE; in entrambi i casi, come per qualsivoglia Piano, deve essere effettuata una Valutazione Ambientale*”
- Con deliberazione della Giunta Comunale di Bologna Repertorio DG/2020/88, PG167351/2020, nella seduta del 28/4/2020, è stata assunta la proposta di Piano in oggetto;
- In data 6 maggio 2020 il Comune di Bologna ha dato comunicazione a codesto ente della pubblicazione del Piano comunale delle Attività Estrattive, il quale seguirà il procedimento di approvazione di cui agli artt. 44 e 45 della L.R. 24.
- In data 10 luglio 2020 codesto ente con nota PG 35200 ha inoltrato il documento di richiesta di integrazioni.
- In data 6 agosto 2020 il Comune di Bologna ha dato comunicazione a codesto ente (PG 40242) dell’assunzione della proposta di integrazione al PAE e della pubblicazione del Documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Analisi di Incidenza depositato dal 5/08/2020 al 5/10/2020.
- In data 2 dicembre 2020 il Comune di Bologna con PG n. 66287 del 2/12/2020 ha comunicato a codesto ente l’adozione del PAE (Repertorio DC/2020/117 PG 493909, nella seduta del 25/11/2020).
- In data 14 dicembre 2020 il Comune di Bologna con nota PG 68828 ha inoltrato la comunicazione di adozione del PAE ai membri del Comitato Urbanistico Metropolitanò (CUM)



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



- In data 15 dicembre 2020 codesto ente ha inoltrato nota PG 69371, nella quale venivano individuati tutti i componenti del CUM e della Struttura Tecnica Operativa (STO) a supporto del CUM e veniva comunicata la data della convocazione STO (Componenti: UI Verde e tutela del Suolo del Comune di Bologna; Regione Emilia-Romagna: Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Servizio Area Reno e Po di Volano Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dei Trasporti e del Paesaggio, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna; ARPAE AACM Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana Ufficio VIA – VAS. Componenti con voto consultivo: Azienda USL di Bologna; ARPAE APAM Area Prevenzione Ambientale Metropolitana; Consorzio Bonifica Renana; Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio; Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po; Comune di Calderara di Reno; Comune di Castel Maggiore. Ai quali si è aggiunto in seguito il Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno).
- A seguito della comunicazione di codesto ente il comune di Bologna il 16/12/20, con nota agli atti con PG 69410, ha provveduto ad inoltrare il piano adottato a tutti i membri del CUM
- In data 11/01/2021 si è tenuta la prima seduta della STO durante la quale i membri hanno convenuto sulla non necessità di integrazioni.
- In data 22/01/2021 con nota PG 4212/2021 codesto ente ha comunicato la convocazione della seconda seduta della STO che si è tenuta in data 01/02/2021
- in data 1 e 16 febbraio 2021 sono stati trasmessi i verbali delle suddette STO
- in data 22 febbraio 2021 (PG 10853) sono stati trasmessi i contributi pervenuti:
 - Consorzio di Bonifica Renana del 31/07/2020, specificato in sede di STO
 - Comune Castelmaggiore del 1/02/2021 PG 6167
 - AUSL Bologna del 4/02/2021 PG 7005
 - Consorzio Canali di Bologna 9/02/2021 PG 9296
 - Regione Emilia Romagna: Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica del 15/02/2021 PG 9205
 - Regione Emilia Romagna: Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile del 16/02/2021 PG 9654
 - ARPAE del 16/02/2021 del 9597
- In data 22 febbraio con nota (PG 10859), come integrata con nota del 10 marzo 2021 PG 14697 codesto ente ha richiesto ad ARPAE AACM la Relazione Istruttoria propedeutica all'espressione del Parere Motivato ai sensi della Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016;
- In data 17/03/2021 ARPAE-AACM ha trasmesso parere in merito alla Valsat con PG 16270/2021.

CONSTATATO CHE:

II PIAE per il comune di Bologna, attribuisce nuove potenzialità estrattive ai seguenti poli estrattivi: Possessione Palazzo (ghiaie alluvionali), Possessione Palazzo (argille limose per laterizi) e Polo



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



Piano
Territoriale
Metropolitano
Bologna

Cappellina (argille limose per laterizi); un ambito estrattivo di competenza provinciale Villino dei fiori. Relativamente agli impianti ne vengono individuati due considerati inidonei "Zanardi" e "Traghetto". Per l'impianto Zanardi era previsto entro il 31/12/2015 il trasferimento nella zona San Nicolò.

Nel dettaglio le schede di progetto del PIAE specificano:

Villino dei Fiori

Volumetrie attribuite: 84.000 mc di ghiaia e sabbia alluvionale.

Il metodo di coltivazione previsto è a cielo aperto del tipo a fossa con profondità massima di escavazione di 11 m dal piano campagna.

Si riporta una prima falda sospesa posta a profondità variabili tra i 7,00 e 9,00 m dal p.c. ed una seconda falda libera situata nei terreni aventi natura ghiaiosa con una soggiacenza massima fra i 12,00 e 14,00 m dal p.c.

Il materiale ghiaioso-sabbioso sarà addotto all'impianto di lavorazione situato attualmente alla stessa altezza del sito lungo la via Zanardi, ma che in futuro sarà delocalizzato nell'adiacente Polo S. Niccolò.

Per la sistemazione finale, l'ipotesi progettuale preliminare prevede di anettere l'area ribassata all'interno del futuro perimetro dell'impianto Consorzio Cave.

Prescrizioni particolari:

- Il P.A.E. dovrà valutare l'opportunità di rendere definitive le forme di mitigazione adottate durante la fase di escavazione al fine di ridurre gli impatti negativi dovuti a rumore e polvere dell'impianto di lavorazione inerti di futuro spostamento;
- Il P.A.E. dovrà prescrivere le opportune misure di conservazione e salvaguardia dell'esemplare di *Quercus pedunculata* presente nello spigolo Nord-Est dell'area al fine di non danneggiare l'apparato radicale mantenendo idonee distanze di rispetto sia in fase di escavazione che nella sistemazione finale prevedendo la creazione di un'area rialzata le cui scarpate devono essere opportunamente rinfiancate;
- nella valutazione di incidenza è stata rilevata una incidenza negativa non significativa con idonee misure di mitigazione per le quali si rimanda alla Dichiarazione di sintesi;
- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione dei progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività; nella formazione dei detti progetti potrà anche essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica.

Possessione Palazzo

Volumetrie attribuite: 626.000 mc di argille limose e 66.000 mc di ghiaia alluvionale.

Viene ridefinito il perimetro dell'ambito, ampliandolo in parziale sovrapposizione con l'areale del polo "S.Niccolò" col solo fine di rimuovere il setto di separazione che verrebbe a crearsi fra le due aree, rendendo così possibile la commercializzazione delle argille limose di copertura del giacimento ghiaioso e delle ghiaie alluvionali presenti nel setto.



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



ptm
Piano
Territoriale
Metropolitano
Bologna

Il metodo di coltivazione è a cielo aperto del tipo a fossa con profondità di escavazione variabile da 10,50 m a 14,00 m rispetto al piano medio campagna, con i valori massimi in corrispondenza del setto di separazione con l'area "San Niccolò".

Per lo scavo della porzione argillosa verrà interessata la falda sospesa individuabile come orizzonte SUP4., con oscillazione dei livelli idrici a forte carattere stagionale, variabili fra 4,50 – 7,00 dal p.c.

Il materiale ghiaioso sarà addotto all'impianto di lavorazione di Via Zanardi (Bologna), mentre le argille limose sono destinate alla produzione di laterizi.

La sistemazione finale è a zona ribassata con possibilità di insediamento di vasche di decantazione dopo il trasferimento dell'impianto Zanardi nella area corrispondente all'adiacente polo "San Niccolò" come da Accordo siglato ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/90 e dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000, fra Comune di Bologna e ditta Concave S.c. (Rep. N. 206503 del 13/10/2008 – Allegato A alle N.T.A del P.A.E. 2007). Le quote di progetto sono le stesse del fondo di scavo con l'eccezione del setto di separazione, dove in coerenza con la sistemazione del polo "San Niccolò", sono previsti due piani, a -5,00 m e a -9,00 m dal p.c. Per lo stesso motivo nella scarpata di sistemazione lungo il lato Est lungo lo Scolo Riolo, sarà realizzato un gradone a - 7,50 m dal p.c. Infine, verrà posizionata una vasca per la raccolta delle acque nella porzione più a Sud dell'ambito. Le superfici ubicate lungo i confini esterni saranno rinaturalizzate attraverso la messa a dimora di una siepe arbustiva alta.

Prescrizioni particolari:

- Il P.A.E. dovrà prescrivere in esame le opportune misure di conservazione e salvaguardia dell'esemplare di *Quercus pubescens* presente nello spigolo Nord-Est dell'area al fine di non danneggiare l'apparato radicale mantenendo idonee distanze di rispetto sia in fase di escavazione che nella sistemazione finale prevedendo la creazione di un'area rialzata le cui scarpate devono essere opportunamente rinfiancate;
- Il P.A.E. dovrà verificare la sussistenza delle condizioni idrogeologiche che hanno permesso la coltivazione del polo esistente confermando eventualmente la non significatività dei livelli idrici presenti;
- nella valutazione di incidenza è stata rilevata una incidenza negativa non significativa con idonee misure di mitigazione per le quali si rimanda alla Dichiarazione di sintesi;
- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione dei progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività; nella formazione dei detti progetti dovrà essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica;
- non sono ammessi tombamenti di invasi di cava, con terreni eccedenti le concentrazioni soglia
- di contaminazione di cui alla colonna A tab. 1 All. 5 Tit. 5 Parte IV D.Lgs 152/06.

Polo Cappellina

Volumetrie attribuite: 300.000 mc di argille limose.

Il metodo di coltivazione è a cielo aperto del tipo a fossa con profondità massima di escavazione di 13,00 m rispetto al piano medio campagna con possibilità di variazione in funzione delle quote della base delle argille.



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



Piano
Territoriale
Metropolitanano
Bologna

La superficie piezometrica della prima falda è stata individuata alla profondità media di 21,00-23,00 mdal piano campagna.

Il materiale argilloso sarà commercializzato per sistemazioni di impianti per smaltimento di rifiuti e produzione di laterizi.

In coerenza con il P.I.A.E. 2002/2012 ed il P.A.E.2007 del comune di Bologna la sistemazione finale prevista è il tombamento totale volto al ripristino del piano di campagna originario, con quote inferiori che potranno essere valutate, all'interno del P.C.S., per la porzione contigua al Polo Sant'Anna. Il recupero è volto all'attività agricola.

Prescrizioni particolari

- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione dei progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività; nella formazione dei detti progetti dovrà essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica;
- non sono ammessi tombamenti di invasi di cava, con terreni eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A tab. 1 All. 5 Tit. 5 Parte IV D.Lgs 152/06.

COSTATATO INOLTRE CHE

II PAE 2020 viene redatto in recepimento di quanto previsto dal PIAE 2013 ed ha come obiettivi:

- Recepire gli obblighi di pianificazione al fine di contribuire a soddisfare il fabbisogno provinciale definito dal PIAE condividendone natura e finalità;
- confermare le previsioni del vigente PAE, anche in relazione agli impegni assunti dal Comune e dalle imprese esercenti negli accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 e dell'art. 11 della Legge 241/90 e quelli sottoscritti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2004;
- verifica dei volumi effettivamente disponibili nelle zone estrattive già pianificate, esistenti e di nuova previsione;
- recepimento dei poli e degli ambiti pianificati sul territorio comunale dal PIAE 2013 denominati "Cappellina", "Possessione Palazzo" e "Villino dei fiori";
- salvaguardia dello stato ambientale;
- recupero, riqualificazione e valorizzazione del territorio;

Alla luce della riduzione dei volumi estratti che, a partire dal 2009, interessa i poli del territorio comunale di Bologna il Comune ha ritenuto di contribuire al soddisfacimento del fabbisogno provinciale non pianificando alcun nuovo ambito, dando seguito ai residui estrattivi non ancora attuati della pianificazione comunale precedente, non oggetto di esplicita rinuncia da parte degli esercenti e recependo unicamente le previsioni estrattive assegnate dal PIAE 2013.

Per l'impianto Zanardi è stato avviato e solo recentemente perfezionato il percorso che porterà al suo trasferimento all'interno della zona definita dal PAE 2007 come "idonea" ad ospitare impianti di prima lavorazione dell'estratto identificata nel PSC vigente come ambito in via di consolidamento specializzato n. 64 "Cava Polo SanNiccolò".

Per l'impianto Traghetto invece non sono state proposte e individuate soluzioni definitive per il trasferimento e/o dismissione pertanto si è ritenuto di confermare le azioni messe in campo dal



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



ptm
Piano
Territoriale
Metropolitano
Bologna

PAE 2007, che ne limitano l'attività escludendo interventi di ristrutturazione, potenziamento, ampliamento e manutenzione straordinaria delle attrezzature esistenti. Tali interventi potranno essere ammessi solo nel caso in cui sia concordato con l'Amministrazione un apposito programma per il suo trasferimento.

Il PAE conferma ed introduce lievi modifiche alle perimetrazioni delle Zone di pregio ambientale (Dpa), comprese all'interno di aree estrattive (Polo 'L'), da tutelare e valorizzare già individuate nel PAE 2007.

La scheda di progetto del **Polo "Cappellina"** individua nell'area sia una *Zona Dae - per attività estrattive esistenti* riferita alla pianificazione del PAE 2007 (580.000 mc ghiaie e sabbie), sia una *Zona Dan - per attività estrattive di nuovo insediamento* riferita al recepimento del PIAE 2013 (626.000 mc argilla limosa). Per la sistemazione dell'area si prevede il ripristino morfologico a piano campagna originario con una porzione ribassata a circa -7 m di raccordo con l'attuale quota dell'area S. Anna limitrofa.

Il recupero dell'area del Polo è agricolo, ad eccezione della porzione ricadente nell'area S. Anna (ora a servizio dell'adiacente impianto in Comune di Calderara di Reno).

La destinazione finale è Ambito da riqualificare specializzato n. 123 Polo Funzionale Aeroporto, art. 22 – quadro normativo in riferimento alla classificazione del PSC Approvato ed è prevista la realizzazione, lungo tutto il confine Nord del Polo estrattivo in adiacenza a Via del Cerchio, di una fascia boscata di larghezza non inferiore a 20 m, contestualmente all'attuazione della prima fase di intervento.

Rispetto al polo "**Possessione Palazzo**", nelle schede di progetto viene recepita la modifica del perimetro prevista dal PIAE. Vengono ridotti i quantitativi massimi di argille limose commercializzabili a 501.161 mc rispetto ai quantitativi assegnati dal PIAE 2013 (626.000 mc argille limose), vengono confermati i quantitativi già pianificati dal PAE 2007 (400.000 mc) ai quali si aggiungono 66.000 mc di ghiaie alluvionali derivanti dalla rimozione del setto di separazione con l'ex polo S. Niccolò per un totale di 466.000 mc di ghiaia e sabbia alluvionale. Si individua, pertanto, nell'area sia una *Zona Dae - per attività estrattive esistenti* riferita alla pianificazione del PAE 2007 (ghiaie e sabbie), sia una *Zona Dan - per attività estrattive di nuovo insediamento* riferita al recepimento del PIAE 2013 (ghiaie e sabbie relative al setto di separazione ed argilla limosa).

La sistemazione dell'area a piano campagna ribassato a quote inferiori a -9 m dal p.c. sarà propedeutica all'utilizzo dell'area a servizio del futuro impianto di lavorazione in area S. Niccolò. La destinazione finale è come ambito in via di consolidamento n. 64, art. 24 – quadro normativo in riferimento alla classificazione del PSC approvato.

L'attuazione dell'esercizio dell'attività estrattiva è comunque vincolata alla liberazione dell'area dell'impianto Zanardi in conformità con i contenuti dell'Accordo sottoscritto in data 06-03-2020 ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90, che regola inoltre le modalità di trasferimento dell'impianto stesso, attualmente ubicato in zona non idonea, all'interno della *Zona Din* San Niccolò.

Per l'ambito "**Villino dei Fiori**" si individua nell'area un'unica *Zona Dan - per attività estrattive di nuovo insediamento* riferita al recepimento dei volumi assegnati dal PIAE 2013 (84.000 mc di ghiaie e sabbie alluvionali).

La sistemazione dell'area a piano campagna ribassato alla quota di -5 m dal p.c. sarà propedeutica ad ampliare gli spazi di manovra del futuro impianto di lavorazione in area S. Niccolò, tuttavia tale quota sarà permessa solo in corrispondenza della porzione di cava ricadente all'interno dell'Ambito pianificato consolidato n. 64 del PSC. Per la restante area di cava, ricadente

all'interno dell'Ambito di rilievo paesaggistico n. 175 del PSC, si prevede comunque il ripristino della quota del piano campagna originario.

Relativamente all'**impianto Zanardi** il comune aveva sottoscritto un accordo con la ditta ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90 e dell'art. 18 della L.R. 20/2000, parte integrante del PAE 2007 con il quale veniva sancito come termine ultimo per la liberazione dell'area Zanardi dagli impianti e dai fabbricati esistenti il 31/12/2015. La Ditta dal 01/01/2016 è risultata inadempiente rispetto agli obblighi assunti nell'Accordo 2008, in quanto alla citata data non risultava liberata l'area su cui è tuttora ubicato l'Impianto Zanardi. Le previsioni del presente piano in riferimento all'area dell'Impianto Zanardi sono invariate rispetto al PAE 2007, ovvero si attribuisce all'area una *Zona Dri non idonea per impianti di lavorazione*. Secondo quanto già previsto dall'Accordo 2008, i cui contenuti sono stati ulteriormente specificati ed approfonditi all'interno del nuovo Accordo 2020 (Allegato B delle NTA, parte integrante del presente Piano) che condiziona il rilascio delle autorizzazioni estrattive relative al Polo Possessione Palazzo e all'Ambito Villino dei Fiori, conferma la penale fino ad avvenuto sgombero dell'area Zanardi e le azioni compensative già definite nell'Accordo 2008.

L'ex area di cava **San Niccolò** si colloca nella porzione settentrionale del Comune di Bologna lungo via Zanardi, a ridosso del confine con il territorio del Comune di Castel Maggiore, ed interessa una superficie complessiva di circa 192.469 m². Per l'attuazione dell'intervento estrattivo dapprima fu presentato un piano particolareggiato (PP) di iniziativa privata ai sensi dell'art.8 della L.R. 17/91 (articolo attualmente abrogato).

La normativa tecnica di attuazione del PP prevedeva un programma poliennale di attuazione articolato attraverso tre successive autorizzazioni estrattive, relative ai lavori di coltivazione e di sistemazione, di durata complessiva comunque non superiore a 9 anni e l'obbligo di trasferimento dell'impianto di prima lavorazione dell'estratto "Zanardi" nell'area del Polo San Niccolò che risulterà la nuova sede del Consorzio Cave Bologna Società Cooperativa, da attuarsi al termine delle operazioni di sistemazione e comunque non oltre il 10° anno a partire dalla data di rilascio della prima autorizzazione estrattiva. Insediamento nell'area di Polo di fabbricati funzionali all'attività dell'impianto di frantumazione, per un totale di 735 m² di Su, pari alla superficie utile dei fabbricati attualmente esistenti entro l'area di via Zanardi (668.37 m²) maggiorata del 10%, ai sensi delle normative comunali vigenti.

INQUADRAMENTO DEI POLI NEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

Il Piano Urbanistico Generale adottato del comune di Bologna classifica le aree di cava Possessione Palazzo, Villino dei fiori, il Polo Cappellina e l'ex area di Cava San Niccolò come territorio rurale della pianura. Le aree inoltre distano 300 m da reti d'acqua non potabile.

PRESO ATTO CHE:

Nel periodo di pubblicazione della proposta di Piano PAE 2020 sono pervenute 8 osservazioni :

1. PG 276449/2020 ANCE EMILIA
2. PG 276471/2020 Cave Nord s.r.l.
3. PG 280179/2020 GENS s.r.l.
4. PG 280247/2020 ANPAR
5. PG 289000/2020 Cave Pederzoli s.r.l.
6. PG 289060/2020 CONFINDUSTRIA EMILIA



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



ptm
Piano
Territoriale
Metropolitanano
Bologna

7. PG 289088/2020 SIM s.r.l.

8. PG 289095/2020 CONSORZIO CAVE BOLOGNA soc coop.

Al paragrafo 6.3 della Valsat, relativo alla valutazione di incidenza dei poli estrattivi Possessione Palazzo e Villino dei Fiori sulla ZSC IT4050018 - Golena San Vitale e Golena del Lippo, si riporta *“Si ritiene che per l’ubicazione del Polo Possessione Palazzo e dell’Ambito Villino dei Fiori rispetto al sito della Rete Natura non vi siano incidenze indirette o dirette sul sito stesso, in quanto sono presenti barriere antropiche come ad esempio la via Zanardi e altri spazi con attività dismesse ma in corso di sistemazione con caratteristiche di naturalità che si interpongono tra le attività oggetto del piano e il Sito.”*

Il Settore scrivente, per quanto di competenza in merito alla Valsat e alla coerenza col PIAE esprime le seguenti valutazioni:

La Città Metropolitana di Bologna esprime ai sensi dell’art. 18 della LR 24/2017 **una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale positiva** sulla Variante Generale al PAE di Bologna, condizionata al recepimento di quanto contenuto nella *“Istruttoria di VAS/VaSAT sul procedimento di Variante Generale al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Bologna.”* predisposta da AACM di ARPAE, allegata alla presente Relazione. Di seguito si richiamano i principali temi: recepimento PGRA e PAIR, recepimento normativa Top-Soil, implementazione del monitoraggio, studio idrogeologico in sede di PCS, verifica ricettori sensibili per l’impatto acustico.

Inoltre ai fini della sostenibilità del PAE in oggetto deve essere portato a coerenza con le indicazioni del PIAE della Provincia di Bologna per questo territorio:

- nello specifico si chiede di riportare nelle **schede progettuali relative** a Villino dei fiori e Polo Cappellina la seguente prescrizione particolare prevista dal PIAE *“le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione dei progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell’attività”*.
- con riferimento al **Polo Cappellina** si chiede anche di integrare le **prescrizioni** con la dicitura *“non sono ammessi tombamenti di invasi di cava, con terreni eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A tab. 1 All. 5 Tit. 5 Parte IV D.Lgs 152/06.”*.
Si chiede inoltre che la norma associata riporti l’obbligo di realizzare la fascia boscata in coerenza con il progetto esecutivo approvato relativo alla realizzazione della fascia boscata a nord dell’aeroporto Marconi di Bologna.
- Si segnala che per il **Polo Possessione Palazzo** il PIAE prevede: *“La sistemazione finale è a zona ribassata con possibilità di insediamento di vasche di decantazione dopo il trasferimento dell’impianto Zanardi nella area corrispondente all’adiacente polo “San Niccolò” come da Accordo siglato ai sensi dell’art. 11 della legge n. 241/90 e dell’art. 18 della L.R. n. 20/2000, fra Comune di Bologna e ditta Concave S.c. (Rep. N. 206503 del 13/10/2008 – Allegato A alle N.T.A del P.A.E. 2007). Le quote di progetto sono le stesse del fondo di scavo con l’eccezione del setto di separazione, dove in coerenza con la sistemazione del polo “San Niccolò”, sono previsti due piani, a – 5,00 m e a – 9,00 m dal p.c.. Per lo stesso motivo nella scarpata di sistemazione lungo il lato Est lungo lo Scolo Riolo, sarà realizzato un gradone a – 7,50 m dal p.c.. Infine, verrà posizionata una vasca per la raccolta delle acque nella porzione più a Sud dell’ambito. Le superfici ubicate lungo i confini esterni saranno rinaturalizzate attraverso la messa a dimora di una siepe arbustiva alta.”*. Nella scheda di progetto del PAE si riporta la quota di sistemazione finale



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



Piano
Territoriale
Metropolitano
Bologna

(indicativamente -10.5 m dal piano campagna) la modalità di recupero prevista (PRATO) e tra le prescrizioni si riporta la necessità di realizzare la siepe arbustiva. Non c'è però alcun riferimento alla vasca per la raccolta delle acque e alla sistemazione a "gradone" sul lato Est del polo. Si chiede di motivarne l'assenza.

- Relativamente alle **Norme Tecniche di Attuazione** si segnala che:
 - Art. 5: è presente la "Zona Die per impianti di prima lavorazione dell'estratto esistenti" che non risulta assegnata ad alcun impianto nelle schede di progetto. Si chiede di motivarne la presenza o di stralciare l'area qualora non sia presente alcun impianto Die.
 - Art. 10 Reti e piani di monitoraggio ambientale, Monitoraggio degli acquiferi: non risulta citata ARPA tra i destinatari dei risultati dei monitoraggi condotti.
 - Art. 16 Tutela delle acque: Si chiede di verificare la coerenza dell'articolo con la normativa tipo.

Infine, alla luce dell'adozione del PUG del comune di Bologna, si chiede di richiamare nelle schede di progetto la conformità delle sistemazioni finali con gli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'approvazione del PAE.

I Funzionari referenti dell'istruttoria tecnica
Dott. Michele Sacchetti
Geol. Eleonora Crescenzi Lanna

Responsabile
del Servizio Pianificazione del Territorio
Arch. Donatella Bartoli
(firmato digitalmente)